

LETTERA RICEVUTA DAL MALAWI
NOVEMBRE 2007

Carissimi responsabili delle adozioni a Distanza di Balaka e Phalula
Un carissimo saluto dal Malawi, questa volta specificamente per voi, i responsabili dei gruppi dell'Adozione disseminati in tanti angoli d'Italia. L'occasione del Natale ci permette di portarvi i nostri migliori auguri, ma è soprattutto la conclusione di questo anno a suggerirci di scrivere per condividere con voi quello che abbiamo più a cuore.

Sono trascorsi quindici anni e sinceramente quando questo progetto è iniziato non c'era la minima idea che potesse durare tanto nel tempo. Pensavamo al massimo a un periodo che potesse essere di cinque anni o poco più. Questo prolungarsi nel tempo ci ha obbligato molte volte a rivedere iniziative prese e programmare gli anni che si andavano estendendo.

Questo ad esempio ha portato a inventare il send off, a pensare agli anni di scuola superiore, cambiare l'ammontare della retta annuale, all'inserimento degli orfani in scuole tecniche che concretamente offrirono l'apprendimento di un mestiere.

Tante iniziative che all'inizio del progetto Adozione a Distanza erano molto vaghe, e di questo ve ne sarete certamente accorti. Questo stesso prolungarsi nel tempo ha chiesto molto a voi che avete offerto in prima persona e a nome di gruppi dell'Adozione di mantenere viva la partecipazione di tante famiglie. Diverse iniziative sono andate crescendo: le visite che avete fatto in Malawi, l'aver mandato delle rappresentanze dei vostri gruppi, poi la successione di containers e pacchi, biciclette e fertilizzante.

E' proprio vero, l'Adozione a Distanza è cambiata molto in questi anni e tutti noi impegnati in questo progetto abbiamo camminato insieme, cercando di fare il meglio per questi bambini.

Il cuore dell'Adozione.

In questi giorni è arrivata anche in Malawi la chikalata, la grande lettera che Papa Benedetto XVI ha scritto alla comunità cristiana. Il titolo che ha voluto per questa lettera è "Salvati dalla Speranza". Un titolo che sembra riassumere il senso di quello che l'Adozione a Distanza vuole offrire: uno spazio dove la vita può continuare a crescere, una corresponsabilità nell'affrontare i problemi del mondo, un farsi presente dove gli ultimi rischiano di non sopravvivere.

A distanza di anni il Malawi non è ancora riuscito a ridurre il numero degli ammalati di AIDS e di chi annualmente diventa sieropositivo. Mentre tante iniziative vengono a migliorare la situazione, è soprattutto a livello di assistenza ai malati che qualcosa è cambiato: le medicine antiretrovirali (a

base di nevapirina) sono attualmente distribuite a cento mila ammalati (anche se chi ne avrebbe bisogno sono almeno altrettanti) ed è in atto una grande campagna che tolga lo stigma legato alla malattia. Tragico resta invece lo stillicidio della continua crescita di orfani che sta incidendo su tutta la società del Malawi. Oltre un milione di orfani in un paese spesso alle prese con la fame, dove la gente non riesce a guadagnare un euro al giorno e la vita si ferma a 37 anni. L'Adozione a Distanza, più ancora di quindici anni fa ha lo scopo specifico di accompagnare la crescita degli orfani dando loro una condizione alla pari con i ragazzi che hanno la fortuna di avere la famiglia a cui appoggiarsi, l'attenzione e la guida dei genitori come modello da cui imparare. Questa iniziativa privilegia la scelta di mantenere nei villaggi gli orfani che vogliamo accompagnare, all'interno della cultura del Malawi, sostenendo i parenti che li prendono in casa.

Vogliamo dare agli orfani la possibilità concreta di completare gli studi, di prepararsi alla vita con un mestiere o un diploma, è questo il mezzo privilegiato per renderli autosufficienti.

In tutto questo la Speranza di vita che vogliamo dare agli orfani del Malawi, questo il cuore dell'Adozione a Distanza.

Come un riassunto.

Quest'anno è stato anche importante per tentare una valutazione, ripercorrere gli anni passati e soprattutto ascoltare gli orfani che hanno completato i dieci e più percorsi assieme, mese dopo mese e anno dopo anno a scuola, nel villaggio, nel prepararsi un futuro.

Cosa è cambiato nella loro vita? Si sentono pronti ad affrontare le sfide quotidiane?. Come si paragonano ai ragazzi della loro età che hanno avuto la fortuna di vivere con i loro genitori?

Tante domande dietro alle quali ci sono tante storie e tanti sprazzi di vita vissuta. Ci siamo fatti aiutare da Silvia, una volontaria che presto ci darà il risultato di questo studio che ci permetterà di avere indicazioni che possano migliorare il sostegno che cerchiamo di dare. Vi terremo informati. A voi responsabili dell'Adozione vorremmo porre le stesse domande per conoscere gli anni trascorsi, la vostra esperienza di seguire tante famiglie, il mantenere vivo un programma che va oltre le previsioni. In questi giorni in attesa del Natale il lavoro principale dell'ufficio di Balaka è suddiviso tra il raccogliere i dati scolastici e la preparazione della grande festa del Natale degli orfani. Il personale presente all'ufficio assieme ai volontari è molto impegnato a monitorare l'andamento scolastico degli adottati sperando di presentare un rapporto più completo di quest'anno di scuola trascorso.

La preparazione del Natale poi avrà il momento della festa fatta nei cinque centri, dei villaggi. Daremo a tutti un ombrello e del cibo e i dolci della festa in aggiunta alla retta mensile. Un regalo per i nostri bambini a testimoniare quanto volete essere loro vicini.

2008 - Adozioni a Distanza Malawi.

Alcuni punti per anticipare un futuro molto vicino. Dopo anni di tentativi stiamo iniziando le Adozioni a Distanza nella antica missione di Utale One dove cento anni fa erano arrivati i primi missionari. Da qui si era poi estesa la presenza della chiesa in Malawi; Utale è la culla, la Betlemme del cristianesimo nella diocesi di Mangochi. Utale è tra le missioni più povere e nessun programma a favore degli orfani è presente. Per iniziare il nuovo progetto di adozione a distanza a Utale sono già stati fatti alcuni incontri con il parroco e alcuni volontari locali.

La strada da fare per quanto riguarda la formazione dei volontari è ancora lunga, bisogna assumere una o due ragazze che lavoreranno a tempo pieno e non si sa se riusciremo a trovarne una che conosca l'italiano.

Si pensava di iniziare con i primi 20- 30 bambini dopo le piogge, quando la strada per Utale sarà percorribile.

Per il primo anno non si vorrebbero aiutare un numero ristretto di orfani, in questo modo è più facile monitorare il lavoro dei volontari. Poi piano piano il numero degli orfani adottati potrà aumentare. Bisognerà pensare ad un ufficio, alla possibilità della corrente elettrica, di un generatore quando manca la luce, di disporre delle attrezzature, computer...

Resta una scelta importante in questo anno che inizia.

Riguardo la scuola è nostro impegno ottenere tutti i resoconti scolastici dei bambini, in questi anni ci siamo resi conto come le situazioni siano talmente variabili per tempi, modalità che stiamo di anno in anno cercando di capire la strategia migliore per raggiungere direttamente gli insegnanti delle scuole. Sappiamo che voi aspettate con pazienza. Per la scuola superiore poi bisogna rispettare i tempi degli esami che tante volte ritardano di mesi, in particolare quest'anno gli studenti della quarta superiore a livello nazionale hanno dovuto rifare gli esami perché i testi degli esami erano venduti a mercato nero. Tante spese in più per tutti gli studenti che ancora una volta pagano per tutti. I ragazzi che nel 2008 frequenteranno la scuola secondaria saranno proprio tanti. Sarà nostro impegno seguirli in modo particolare, assicurandoci che possano completare i quattro anni di scuola superiore o tecnica che li prepari al meglio all'invio alla vita, quando, come ormai diventato tradizione, li vedremo staccarsi dal progetto e vivere da adulti.

Accettando la provocazione fatta dal gruppo di Seconda Linea di Ostia, vedremmo molto utile un viaggio in Italia della Mayi Ethel Banda. Potrebbe visitare i gruppi interessati, raccontare di persona e ascoltare di persona. Questo permetterebbe una più grande collaborazione e contatti anche per chi non potrà venire in Malawi.

In attesa di incontrarvi al più presto in Malawi, vi giunga da tutta la nostra tribù il più caro augurio per il cammino di Avvento che ci porti alla grande speranza che è Gesù che non si stanca di nascere tra noi.

Tanti auguri da tutta la grande famiglia dell'Adozione a Distanza, per voi e tutte le famiglie che seguite.